

INTERMEDIA IMMOBILIARE

www.agenziaintermedia.it

Seguici su 

Via Y. Arafat - Parco 900
ACERRA (Na)
Tel.: **081 8850758**
intermedia.immobiliare@virgilio.it

COPIA OMAGGIO



INTERMEDIA IMMOBILIARE

www.agenziaintermedia.it

Seguici su 

Via Y. Arafat - Parco 900
ACERRA (Na)
Tel.: **081 8850758**
intermedia.immobiliare@virgilio.it

Quindicinale indipendente di Informazione, Cultura, Politica, Sport - Anno 16 N.16 - Aprile 2018

Un corteo cittadino contro ogni forma di inquinamento ambientale

La scoperta fatta mercoledì 4 aprile dai disoccupati aderenti alla sigla Bros, in protesta per portare avanti la loro vertenza lavorativa nel cantiere del Primo Circolo didattico, sito a piazzale Renella e, nello specifico, nella palestra del plesso, di grossi quantitativi di amianto ed eternit era la scintilla, che faceva scattare la manifestazione contro le sostanze tossiche e nocive, che avvelenano la cittadinanza e contro ogni forma di inquinamento delle matrici ambientali.

Un ritrovamento che ha creato tanto clamore in città, in particolare per la possibile pericolosità del materiale, che si trova a pochi metri dalle abitazioni e dal liceo delle Scienze Umane "B. Munari" di via Campanella. Proprio per questo motivo venivano effettuate delle analisi sull'aria.

A tal proposito, in data 13.04.2018 l'Ente comunale comunicava che "una ditta specializzata, incaricata dal Comune, dopo aver effettuato la messa in sicurezza del cantiere, in data 6 e 7 aprile ha operato il campionamento e due monitoraggi in aria, sia all'interno che all'esterno del sito, con l'assistenza dall'Asl competente per territorio.

Tali analisi, eseguite da laboratorio qualificato in microscopia ottica in contrasto di fase secondo la metodica del DM 06/09/94 Ministero della Sanità per la determinazione della concentrazione di fibre di amianto in aria, hanno determinato l'assenza di fibre



asbestosimili nell'aria".

Ma del documento, che attesti ed ufficializzi tali risultanze, a seguito delle analisi di laboratorio effettuate, non c'è ancora traccia sul sito internet del Comune!

Tornando alla manifestazione, questa aveva luogo giovedì 12 aprile con un corteo che partiva da piazza Duomo, sfilava per le strade del centro urbano e giungeva nei pressi del Municipio.



Appena un centinaio le persone che vi prendevano parte, che però si facevano sentire lo stesso con slogan e striscioni contro l'amministrazione comunale, "rea" di non aver agito con decisione e di aver cercato di minimizzare quanto accaduto. "Basta veleni, vogliamo vivere"; "Non speculate sulla nostra pelle"; "Non rubateci il futuro" erano alcune delle frasi scritte sugli striscioni. Partecipavano al corteo anche alcuni Consiglieri comunali dell'opposizione e gli studenti del Liceo (che hanno disertato l'attività didattica dalla data della fatidica scoperta dell'amianto) i quali, il giorno successivo, avrebbero dato vita essi stessi ad un corteo cittadino.

"A seguito del ritrovamento di quello che sembrerebbe amianto - dicevano gli studenti - scenderemo in piazza, per ribadire che non aspetteremo passivamente l'epilogo della vicenda, ma chiederemo agli organi competenti, di velocizzare le attività di controllo e bonifica del sito, per ripristinare il normale svolgimento delle attività didattiche. Studiare in un ambiente sano ed incontaminato è un diritto degli studenti".

Fermo restando che occorre accertare, da quanto tempo tale materiale si trova nell'ex palestra; chi ha "stoccato" lì tale materiale e chi, pur essendone a conoscenza, non ha fatto niente, quantomeno per la messa in sicurezza dello stesso. A tal proposito il Consigliere e Presidente della Commissione consiliare di Vigilanza, **Carmela Auriemma**, precisava che "avrebbe protocollato una richiesta di istituire, ai sensi dell'art.23 del Regolamento, una Commissione speciale d'inchiesta, che faccia luce sull'intera vicenda".

Intanto nella mattinata di lunedì 16 aprile personale dell'Asl territorialmente competente, alla presenza del Dirigente comunale all'Ambiente **Maria Piscopo**, avrebbe effettuato un sopralluogo all'ormai famoso cantiere del plesso scolastico.

Ed avrebbe formulato una serie di prescrizioni, alle quali adesso deve attenersi l'impresa aggiudicataria dell'appalto ed esecutrice dei lavori, a partire dalla rimozione del materiale pericoloso rinvenuto fino all'adeguamento del cantiere all'osservanza delle normative vigenti in tema di sicurezza. Il che comporta una ripresa dei lavori stimabile in circa una sessantina di giorni.



VIAGGI STUDIO

INSEGNANTI MADRELINGUA

C.so Italia, 197 - Acerra (NA)
Tel. **081 520 21 35**
e-mail: acerra@britishschool.com
www.britishschoolacerra.com

Europrogettazione
Antonio Puzone Consulting

L'Agente di Progetto aiuta le imprese, gli enti e le associazioni ad accedere ai fondi dell'Unione Europea

Hai un progetto da realizzare?

Via F. Russo, 19 - ACERRA - Tel.: 081 520 5176
email: info@euroagenti.eu - www.euroagenti.eu



Centro Multidisciplinare per il Benessere Psico-Fisico

I NOSTRI CORSI
YOGA - PILATES - TABATA

gamharia@libero.it  [gamharia](https://www.facebook.com/gamharia)

Via Clanio, 62 - Acerra - Tel.: 339 3345929

I Bros occupano il cantiere della scuola: il Sindaco porti le nostre istanze sul tavolo dell'ex Provincia

Ancora fari puntati sul ristrutturando Primo Circolo didattico, il cui plesso di Piazzale Renella, com'è noto, fu interdetto ad insegnanti ed alunni attraverso l'Ordinanza n.9 dall'ex Commissario straordinario **Marcello Fulvi** nell'ottobre del 2011, per i necessari lavori di ristrutturazione e riqualificazione. Ed era il cantiere del plesso scolastico ad essere occupato, nella mattinata dello scorso 4 aprile, da un cospicuo numero di disoccupati aderenti all'ex progetto regionale "Bros".

I lavori venivano interrotti, mentre momenti di tensione si vivevano, quando qualcuno addirittura si arrampicava sulla gru, alta circa 30 metri, installata all'interno del cantiere, per poi scendere poco dopo. Un blocco inaspettato, giunto poco dopo l'alba, a causa di una piaga tipica del tessuto sociale di queste zone, la mancanza di lavoro, appunto.

Sul posto si portavano gli agenti del locale Commissariato di Polizia, quelli del Comando della Polizia Municipale ed i Vigili del Fuoco. Dopo alcune ore di stallo giungevano all'interno dell'area anche due Assessori dell'esecutivo targato **Lettieri, C.Lombardi e N.De Matteis**. Ma il tentativo di mediazione non otteneva i risultati sperati, anche perché questi non riuscivano a fornire loro un data prefissata, per incontrarsi con la fascia tricolore. Un punto invece fondamentale per i Bros.

Il cantiere di via Campanella restava nelle mani degli occupanti. Si tratta di una protesta che si nutre di una serie di rivendicazioni concrete. In ballo ci sono alcuni milioni di euro, del progetto regionale "Campania Più", salari sociali da erogare ai disoccupati nell'ambito dei servizi di pubblica utilità.

La Città Metropolitana sta già avviando questo piano per un certo numero di senza lavoro del capoluogo. Ma il nodo è quello dei senza lavoro della provincia. I disoccupati locali chiedevano al Sindaco Lettieri di fissare per loro incontri bilaterali con la Città Metropolitana e con la Regione Campania.

"Perché da troppi anni - scrivevano i Bros in un volantino distribuito



in città - siamo stati esclusi dalle emergenze sociali da una Giunta distratta da altri interessi comunitari".

Il Movimento dei Corsisti Autorganizzati di via Del Pennino aggiungeva nel messaggio un appello all'amministrazione comunale ad "un maggior impegno nel contrastare la povertà nel comprensorio acerrano, nel quale centinaia di famiglie sono indigenti".

Ad Acerra, infatti, la disoccupazione in media è al 27%; quella giovanile al 61,6%. "Cascasse il mondo, noi da qui non ci muoviamo - dicevano i manifestanti - perché non lavoriamo dal 2010 e siamo stanchi di vedere Consorzi "estranei" al territorio, arrivare qui e guadagnare. La nostra è una battaglia quasi decennale, ma siamo compatti e non abbiamo intenzione di cedere. Abbiamo diritto di lavorare nella nostra terra, mentre i fondi arrivano ogni anno.

Che fine fanno? Se agiamo così, non è per creare disagi, ma solo per avere risposte serie. Siamo stanchi di essere presi in giro. Tra poco apriranno dei cantieri, che riguarderanno l'ambiente e che ci vedranno impegnati, in quanto dedicati ai Bros. Vogliamo stare ad Acerra, non per una questione di spostamenti, ma perché vogliamo che tutto venga fatto secondo le regole. Soprattutto ora che tutt'Acerra ha saputo cosa si nasconde nella scuola di via Tommaso Campanella".

H CASA DI CURA VILLA DEI FIORI S.R.L.

OSPEDALE MEDICO - CHIRURGICO RIABILITATIVO ACCREDITATO

SETTORE MEDICO-CHIRURGICO - REPARTI ACCREDITATI -

MEDICINA - CARDIOLOGIA UTIC - CHIRURGIA GENERALE
CHIRURGIA PLASTICA - CHIRURGIA VASCOLARE - UROLOGIA
OTORINOLARINGOIATRIA - ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA
OSTETRICIA E GINECOLOGIA - PATOLOGIA NEONATALE
OCULISTICA - SERVIZIO DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE

-LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE

-RADIOLOGIA -TAC -ECOGRAFIA

Dir. San. Dott. Silvio Capizzi - Aut. Ist. Pub. Sanitaria n° 49

ATTIVITÀ AMBULATORIALE, DAY-HOSPITAL, DAY SURGERY

C.so Italia, 156 - Tel. 081 319 01 11

SETTORE RIABILITATIVO (ex Gieffe)

Logopedia, Psicomotricità, Fisiokinesiterapia,
Psicoterapia, Terapia occupazionale,
Psicopedagogia, Idroterapia

- RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA - OSSIGENO-TERAPIA IPERBARICA

AMBULATORIALI - DOMICILIARI
SEMICONVITTO - RICOVERI

Terapia fisica

STRUTTURA ACCREDITATA DAL S.S.N.

Dir. San. Dott. VINCENZO SAVIANO - Aut. Ist. Pub. Sanitaria n°50

Via B.Croce, 159 - Tel. 081 520 41 84

Grossi quantitativi di amianto ed eternit rinvenuti nel cantiere del Primo Circolo

Ma a cosa si riferiva la frase “soprattutto ora che tutt'Acerra ha saputo, cosa si nasconde nella scuola”, pronunciata dai disoccupati aderenti all'ex progetto “Bros” e con cui si concludeva l'articolo pubblicato nella pagina accanto?

Al ritrovamento, avvenuto mercoledì 4 aprile nella palestra del ristrutturando edificio scolastico, di una vera e propria bomba ecologica, composta da serbatoi e vasche in amianto ed eternit, forse riconducibili allo stesso plesso scolastico, chiuso da oltre 6 anni. Palestra che, però, non è oggetto delle opere di ristrutturazione da parte dell'impresa aggiudicataria dell'appalto e che sta procedendo.

Una grande e significativa presenza di amianto nella cosiddetta “Scuola più Bella del Mondo” sia nei cumuli del materiale edile da risulta, che nelle strutture delle canne fumarie. In passato ce n'erano cinque, oggi ne restano in piedi due, visibili sul lato ovest dello stabile.

Una situazione molto pericolosa anche perché il materiale tossico e nocivo era stoccato, senza rispettare le vigenti normative in materia di sicurezza. Con il rischio che soprattutto i residenti della zona e gli studenti, che frequentano alcune classi del Liceo “B.Munari”, abbiano respirato ogni giorno, a loro insaputa, le polveri del silenzioso killer letale, soprattutto se si presenta sbriciolato o lesionato.

Nell'ampio ambiente, un tempo adibito alla pratica dello sport, nel mentre scriviamo, c'è un deposito di vasche e lastre di eternit, accatastate una sopra l'altra, a formare grandi blocchi. Sarebbero i resti delle tre canne fumarie abbattute negli anni. E vi sarebbero anche una serie di condotte che, in base alle prime testimonianze, sarebbero state asportate dal soffitto della scuola e gettate nella palestra, utilizzata come deposito di fortuna.



Ci sono anche le tracce dell'incendio del 2015, che sgretolò le placche di amianto. I disoccupati riferivano, che l'amianto è presente anche all'interno del serbatoio, quello posizionato nel lato est del cantiere.

Poco dopo presso il cantiere giungevano molti cittadini ed esponenti dei comitati ambientalisti locali, visto che i social pullulavano di fotografie e di video, che divulgavano alla comunità una situazione a dir poco preoccupante ed



imbarazzante.

Ad effettuare il sopralluogo, avvertiti dagli stessi senza lavoro, erano gli agenti della Polizia Municipale, dotati di apposite tute e mascherine protettive, che poi avrebbero redatto una dettagliata informativa di reato, corredata dal relativo rilievo fotografico e trasmessa alla Procura della Repubblica di Nola.

Non tardavano ad arrivare poi le considerazioni del Consigliere **Paola Montesarchio** (Pd), la quale diceva:

“E' gravissima la scoperta appena fatta nel cantiere del Primo Circolo. Sporgerò denuncia, affinché la Magistratura chiarisca la responsabilità”.

Ed in effetti presentava un esposto-denuncia al Comandante della Polizia Municipale ed al Sindaco, invitandoli a prendere provvedimenti nel più breve tempo possibile, vista anche la gravità di quanto rilevato. Sulla stessa linea anche il Consigliere **Carmela**

Auriemma (Mov.5 Stelle), che chiedeva estrema celerità nella messa in sicurezza, per evitare danni alla salute, visto che ogni minuto di ritardo aggrava la situazione e l'accertamento di eventuali illecità con l'adozione dei

provvedimenti consequenziali. E convocava per lunedì 9 aprile una seduta della Commissione consiliare di Vigilanza su tale tematica. Nel frattempo, quantunque interpellato, dall'Ufficio stampa del Sindaco non arrivava alcun comunicato.

Il giorno successivo si iniziava a mettere in sicurezza il sito, a tutela della pubblica e privata incolumità, in attesa dell'intervento dei tecnici ambientali e di quello dei poliziotti municipali, affinché accertassero le eventuali responsabilità relative alla massiccia presenza di eternit e di amianto e su come tali materiali fossero finiti lì.



FARMACIA BASILICATA segui le nostre offerte su

Via A. Diaz, 29 - ACERRA (Na) - Tel. 081 885 0750

Adiacente Stazione F.S.

STUDIO LEGALE

Avv. Giuseppe Forni

PENALISTA - PATROCINANTE IN CASSAZIONE

Avv. Luigia Napolitano

Avv. Maria Auriemma

Avv. p. Francesco Maria Romanelli

Avv. Santolo La Pietra

Via Vittorio Veneto, 54 - Acerra

Telefax: 081 520 38 18 - Cell.: 340 3407529



by Frijenno Magnanno

APERTI A PRANZO - CONSEGNE A DOMICILIO

Via Spiniello, P.co “il 900” - Acerra (Na)

T. 081 19551304 - M. 347 5959087

Pizzeria da Nino

Amianto ed eternit al Primo Circolo: la stampa riferisce che il Sindaco ne era a conoscenza

La scoperta fatta dai disoccupati aderenti alla sigla Bros nel cantiere del Primo Circolo e, nello specifico, nella palestra, di grossi quantitativi di amianto ed eternit e segnalati alla Polizia Municipale comportava di leggere su alcuni quotidiani qualcosa di preoccupante. Infatti un giornale datato 06.04.2018, nel riferire l'episodio, scriveva:

“La domanda che in tanti si pongono è: da quanto tempo quel materiale

tossico è presente nell'ex palestra? Da alcune indiscrezioni riportate dai manifestanti sembra che il geometra, che sta seguendo i lavori, abbia confermato che quelle vasche erano presenti, prima dell'inizio dei lavori, cioè dall'aprile del 2017.

Una situazione paradossale - aggiungeva il quotidiano - perché significherebbe che il Comune non poteva non sapere, visto che oltretutto lo scorso 1 marzo il Sindaco **Lettieri**, insieme ad una delegazione, ha effettuato un sopralluogo proprio al Primo Circolo. Ed in questo caso com'è stato possibile, non notare una serie di vasche in un locale mal ridotto, non bonificato, dopo l'incendio avvenuto qualche anno fa, con centinaia di libri gettati a terra?

Un locale che, tra l'altro, si incontra dopo aver varcato l'ingresso”. Notizia riportata in pari data anche da un altro noto quotidiano. In realtà dovrebbe essere l'organo investigativo intervenuto, ad accertare se sia così o meno.

Infatti non bisogna dare per scontato, che l'impresa aggiudicataria dell'appalto abbia “stipato” il materiale pericoloso nell'ex palestra, nel lasso di tempo che va da inizio maggio 2017 a tutt'oggi.

Intanto, secondo alcune fonti non investigative, le foto e le relazioni prodotte nel 2015 dagli organi competenti intervenuti, a seguito dell'incendio, mostrerebbero che nella palestra ci sia assenza di



amianto. Ma l'attenzione ricadrebbe su una relazione redatta a novembre 2017, a seguito di un sopralluogo congiunto effettuato dal rappresentante della ditta esecutrice dei lavori, da quello del Ministero delle Infrastrutture, dall'allora Dirigente scolastico del I Circolo (su invito del Dirigente comunale ai Servizi scolastici) e dal responsabile del procedimento e che recherebbe la loro firma.

Una relazione, di cui forse non veniva rinvenuta traccia nell'Ente comunale e di cui, invece, una copia veniva fornita alla Polizia Locale dal Direttore dei Lavori dell'impresa, nella quale si attesterebbe la presenza di amianto nella palestra, forse depositato subito dopo l'incendio. Intanto una ditta incaricata dal Comune apponeva una serie di teloni sull'eternit, iniziando una prima chiusura degli spazi, finestre comprese, mentre un'altra effettuava i rilievi per il monitoraggio dell'aria.

Il tutto sarebbe stato trasmesso all'Asl, che effettuava le analisi, per accertare una possibile contaminazione e, successivamente, dava mandato sulle modalità d'intervento per la messa in sicurezza dell'area. Nel frattempo i caschi bianchi vietavano l'accesso all'area “per la presenza di materiale pericoloso per inalazione e contatto”. Frattanto gli studenti del confinante Liceo Socio-pedagogico “B.Munari”, preoccupati dai possibili danno alla loro salute, incontravano il Sindaco in Municipio lo scorso 7 aprile, ma si rifiutavano di andare a scuola, “fino a quando il pericolo non sarebbe cessato”.

Ed inoltre non si spiegavano “perché i cartelli di pericolo siano stati affissi solo a qualche metro dalla loro scuola e non anche sulla scuola stessa”.

L'INGLESE IN TESTA!

BRITISH SCHOOLS GROUP
ASSOCIATION INTERNATIONAL
BRITISH SCHOOLS OF ENGLISH
www.britishteens.it
ci vediamo su www.britishteens.it

CENTRO ESAMI UNIVERSITY OF CAMBRIDGE ESOL Examinations TRINITY COLLEGE LONDON

CORSO ITALIA, 197 - ACERRA
TEL.: 081 520 21 35

Seguici su

Benvenuti al Sud PIZZERIA

Pizza a metro
Saltimbocca
Friggitoria

SALA INTERNA

CONSEGNE A DOMICILIO

Via S. Anna, 38 - ACERRA
Tel.: 081 319 99 85 - Cell.: 331 861 1190

Amianto ed eternit al Primo Circolo: la "verità" del Comune

Circa la scoperta fatta dai disoccupati aderenti alla sigla Bros nel cantiere del Primo Circolo e, nello specifico, nella palestra, di grossi quantitativi di amianto ed eternit, domenica 8 aprile giungeva dall'Ente di Viale della Democrazia un comunicato stampa, che sembrava avere un unico obiettivo: defilare l'Ente comunale dalla questione e scaricare ogni responsabilità sul Provveditorato interregionale alle Opere Pubbliche di Campania e Molise.

"In riferimento ad alcune notizie divulgate in questi giorni circa il ritrovamento di amianto nell'area di cantiere per i lavori di ristrutturazione, adeguamento funzionale e miglioramento sismico, del plesso Primo Circolo Didattico sito a piazzale Renella - si legge nel comunicato - il Comune, al fine di evitare diffusione di erronee e pericolose informazioni precisa che: la titolarità dell'intervento è esclusivamente in capo al Soggetto Attuatore, individuato nel Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche in virtù della Convenzione n.0902100 del 05.12.2012, sottoscritta dallo stesso con la Regione Campania.

Sono in capo al Soggetto Attuatore le attività di progettazione, verifica tecnica, validazione, acquisizione di pareri tecnici ed autorizzazioni, nonché le procedure di gara ed affidamento dei lavori, vigilanza sugli stessi.

Il Comune è esclusivamente beneficiario dell'intervento, con l'opera che andrà riconsegnata all'Ente collaudata e corredata di tutti i pareri ed autorizzazioni necessari. Conseguentemente - proseguiva la nota stampa - con Delibere di Giunta comunale n.126/2014 e n.28/2018, il Comune ha autorizzato la realizzazione dell'intervento e consegnato le aree oggetto dello stesso al Soggetto Attuatore, ritornandone nella disponibilità ad opere ultimate e collaudate. La direzione dei lavori è completamente in carico al Soggetto Attuatore e, pertanto, non è svolta da personale dipendente dell'Ente o incaricata dall'Ente.

Tutta l'area di cantiere è di esclusiva competenza e vigilanza del soggetto affidatario dei lavori, individuato nelle forme di legge dal Soggetto Attuatore.

Si precisa in più che, a seguito dei fatti segnalati circa la presenza di amianto e rifiuti vari nell'area di cantiere, sono state avviate attività di indagine e verifica da parte delle Autorità competenti, tra cui il locale Corpo di Polizia Municipale, al fine di accertare eventualmente ogni violazione e responsabilità.

In particolare il Comune, in attesa degli esiti delle indagini e delle verifiche su eventuali responsabilità, ha incaricato una ditta specializzata per le operazioni di messa in sicurezza, che comprendono anche il campionamento e monitoraggi interni ed esterni al sito, con l'assistenza dall'Asl competente per territorio, che sta indicando tutti gli eventuali provvedimenti da porre in essere. Le

operazioni di messa in sicurezza - concludeva il comunicato - sono state completate nella giornata di sabato 7 aprile. Ulteriori azioni saranno comunicate all'esito dei campionamenti.

E' in corso anche l'ispezione ed il campionamento, con relative analisi, sui materiali utilizzati dalla ditta esecutrice dei lavori, al fine di verificare se negli stessi risultino tracce di rifiuti (in primis amianto). Ad esito dei controlli e delle verifiche, verranno eventualmente

poste in essere tutte le iniziative conseguenti a tutela del Comune e della salute pubblica. Sia chiaro che, come sempre, non faremo sconti a nessuno.

E' in capo a noi una doppia responsabilità: da un lato chiarire ciò che è successo, per tutelare la salute pubblica, ma anche quello di consentire che le opere vengano realizzate senza dannosi ritardi e nel rispetto di tutte le norme. Spero che questa duplice responsabilità sia sentita da tutti e si eviti ogni tentativo di sterile demagogia".

Nonostante le precisazioni, non venivano sciolti i dubbi. Sembrava quasi che la questione amianto sia estranea all'amministrazione comunale, che sin dagli ultimi giorni della scorsa legislatura si era tanto sbracciata durante l'inaugurazione del cantiere, con tanto di festa e discorsi (proprio alla vigilia della campagna elettorale).

Oltre tutto il cantiere è finanziato anche con i fondi del Comune, provenienti dalle compensazioni ambientali ed in diverse occasioni il Sindaco, accompagnato da un nutrito gruppo di persone, si è fatto fotografare durante i sopralluoghi all'interno del plesso scolastico, per controllare lo stato di avanzamento dei lavori.

Ed ora invece spetta tutto al Provveditorato, che dovrà spiegare qualcosa alla cittadinanza. Ma il controllo era anche in capo al Comune visto che il Sindaco, in occasione della posa della prima pietra, aveva dichiarato:

"Agli esponenti del Provveditorato abbiamo fatto capire che la città è attenta a questa scuola". Ed in effetti la città lo è stata. L'amministrazione comunale un pò meno.



Antonio Pannella



STUDIO TECNICO

Geometra Marco Rosario Panico

ACERRA (Na) - Corso Italia, 180

Tel. 081.0603492 e-mail: studiopanico96@fastwebnet.it

Cell.: 328 6536140

**CHITARRA CLASSICA
SOLFEGGIO - ARMONIA**

Maestro
Gaetano Brucci

Info: 334 915 78 17



BAR
Coffee Time
di Esposito Giuseppe



SALA EVENTI

**PRENOTAZIONI DI ROSTICCERIA
PANINI NAPOLETANI - PANINI ASSORTITI
PIZZETTE - TORTE A BABÀ - TORTE VARI GUSTI**

Via Del Pennino, 2 - 80011 Acerra (Na) - Tel. 338.6988901
(angolo Via Trieste e Trento)

Amianto al Primo Circolo: i Consiglieri di maggioranza disertano la Commissione di Vigilanza

Il ritrovamento, avvenuto mercoledì 4 aprile nella palestra del ristrutturando edificio scolastico di piazzale Renella, di una vera e propria bomba ecologica, composta da serbatoi e vasche in amianto ed eternit, riconducibili alla stessa struttura, chiusa da oltre 6 anni, veniva posto ad oggetto, con relativa audizione dell'Assessore all'Ambiente **Cuono Lombardi**, della Commissione consiliare di Vigilanza, presieduta dal Consigliere **Carmela Auriemma**, convocata per lunedì 9 aprile ma la cui seduta andava deserta, per mancanza del numero legale.

La stessa era stata preceduta da un commento sui social dello stesso Lombardi, secondo il quale "l'amianto poteva essere sistemato meglio". A disertare la Commissione erano i Consiglieri di maggioranza, mentre erano presenti quelli di minoranza (**Zito, De Maria, Catapane, Montesarchio**).

Molto folta era la presenza del pubblico presente, composto da rappresentanti dei: disoccupati Bros; lavoratori del Consorzio Unico di Bacino, Associazione Genitori, docenti; studenti, Comitati ambientalisti ecc. Scoppiava un'indignazione generale da parte dei presenti, delusi ed indispettiti per l'assenza in massa degli amministratori cittadini di maggioranza su una tematica così sentita, attuale e di interesse comune.

"Quantunque stasera è convocata la Conferenza dei Capogruppo, che però non è aperta al pubblico - dichiarava Auriemma - volevamo trattare in Commissione tale grave problematica, visto che ci sono delle responsabilità da accertare in materia di sorveglianza del cantiere. Purtroppo la maggioranza non si presenta e fa mancare il numero legale.

Ma riconvocherò la Commissione, perché i Consiglieri assenti si assumono anche una responsabilità penale, se sarà accertato inquinamento della matrice ambientale, causato dal materiale presente nella scuola. Perché su questa storia andremo avanti, mentre si potrebbe convocare anche un Consiglio comunale monotematico straordinario ed urgente.

Così come occorre conoscere la somma precisa, che ha ricevuto la ditta, per spostare, mettere in sicurezza e smaltire l'amianto".

E mentre De Maria diceva che "il Sindaco deve denunciare la ditta esecutrice dei lavori alla Procura, qualora fossero accertate le sue responsabilità (che, stando alla documentazione in possesso dell'Ente, non ne avrebbe ndr), Montesarchio proponeva che la Commissione si trasformasse in un'assemblea permanente, perché i cittadini vogliono risposte, mentre lei stessa già aveva presentato un esposto alla Procura della Repubblica, a tutela di tutti i residenti di via Campanella. Alla fine, con la presenza dell'Assessore Lombardi giunto in ritardo, la riunione si trasformava in un confronto pubblico, seguito anche in diretta web.



Gli studenti del "Munari", che si rifiutavano di rientrare in classe, fino a quando non ci sarebbe stata la certezza, che l'aria non era stata avvelenata dalle fibre di absesto, chiedevano che il Comune si facesse carico di far fare un check up sanitario completo ad ogni studente, per accertare le condizioni di salute, di chi potrebbe essere stato esposto alla diffusione delle fibre di absesto nell'aria. E chiedevano, unitamente ai docenti, che il Sindaco emanasse un'Ordinanza di chiusura dell'istituto, per evitare che qualcuno poi debba assumersi gravose responsabilità.

A questo punto Lombardi dichiarava che: "l'eternit nella palestra è stato tolto alcuni mesi fa dal sottotetto della scuola ed ammassato nella palestra (fonte il Mattino); che il Comune e la Polizia Municipale non erano tenuti a vigilare, in quanto ciò era di responsabilità del Provveditorato alle Opere Pubbliche, perché il Comune è solo usufruttore della consegna dell'opera; che la palestra era solo area di cantiere ma non soggetto da ristrutturare; che la presenza dell'amianto nella scuola si evince dal computo metrico e dalla somma stanziata per spostarlo e smaltirlo; che di pomeriggio, durante la Conferenza dei Capigruppo, forse sarebbero giunti anche i risultati delle analisi effettuate dal laboratorio (che poi avrebbero dato esito negativo ndr) e che dell'amianto nella palestra il Comune non ne sapeva niente. Ma che si andrà a fondo della questione, per scoprire eventuali responsabilità".

Ma Auriemma e Montesarchio replicavano che "il Comune è il proprietario dell'immobile e che il Sindaco è la massima autorità sanitaria, nonché responsabile della tutela della salute pubblica".

I disoccupati della sigla Bros si dicevano disposti a liberare il cantiere, solo se fosse stato permesso a tre loro rappresentanti, di poter accedere periodicamente al cantiere, per verificare il corretto smaltimento dell'amianto. Per smaltire il quale, era sempre più chiaro che ci si avviava ad un avvio del procedimento intentato dal Comune nei confronti del Provveditorato alle Opere Pubbliche.

Joseph Fontano



INTERMEDIA
IMMOBILIARE

Via Y. Arafat - Parco 900
ACERRA (Na)
Tel.: **081 8850758**
intermedia.immobiliare@virgilio.it
www.agenziaintermedia.it

APPARTAMENTO IN VENDITA

Via Duomo - ACERRA
2° e 3° Piano Mq. 208
+ TERRAZZO Mq. 150
+ BOX AUTO

€ 75.000,00



SOCIETA' DI SERVIZI
S.G.MERIDIONALE s.a.s.
DI SCUDIERO GIUSEPPE

Si eseguono lavori di Pulizia, in parchi condominiali, appartamenti, enti pubblici e privati, disinfestazione, facchinaggio e custodia

Sede legale: ACERRA - Via Pasquale Mugnolo, 3
Tel. **081 19660173** - Cel. **333 2262027** - Fax **081 00 80894**

Sede operativa: ACERRA - Via Cesare Battisti, 48 Tel/Fax **081 0147091**
e-mail: s.g.meridionale@fastwebmail.it

Pizzeria - Friggitoria

...il gusto e il sapore della vera pizza napoletana cotta con forno a legna...


Specialità Pizza Fritta Panuozzo

ASSOCIAZIONE PIZZAIUOLI

NAPOLETANI

PIZZA A PRANZO
SERVIZIO A DOMICILIO
CORSI PER PIZZAIUOLI

Via Voltorno, 3 - ACERRA (NA)
Tel.: 081 319 2321 - Cell. 331 4710855

Ordinato l'abbattimento di 19 (e non dei 40 richiesti) alberi pericolosi

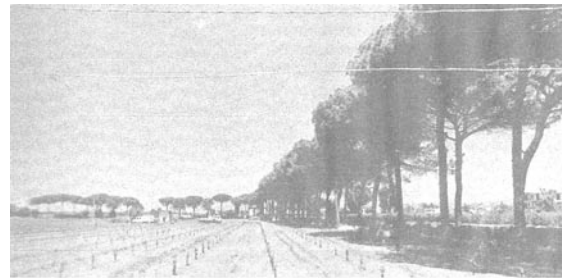
Era il Dirigente all'Ambiente **Maria Piscopo**, attraverso l'Ordinanza dirigenziale **n.29** del 6.4.2018, a dare un impulso amministrativo ad una vicenda, che riguarda alcuni alberi della specie "Pino domestico", piantumati in un fondo agricolo, sito in località "Sannereto" e di cui la società agricola "Giovani Agricoltori", a gennaio del 2017, aveva comunicato al Comune l'intenzione di procedere all'abbattimento di 40 dei suddetti alberi, pericolosi per la pubblica e privata incolumità.

A marzo del 2017 l'Ente comunale, quantunque già in possesso della relazione di un agronomo, con la quale era stata presentata una valutazione circa lo stato di stabilità e lo stato fitosanitario delle piante, per cui "si consigliava l'abbattimento delle stesse, per la sicurezza dei fabbricati vicini e delle persone", diffidò la società all'abbattimento delle piante, in attesa di riscontro da parte del Comando dei Carabinieri del Corpo Forestale di Marigliano.

Che, secondo fonti non investigative, avrebbero anche denunciato il proprietario del suolo che, in assenza di apposita autorizzazione, stava già recidendo uno degli alberi. Militari dell'Arma che, quest'anno, specificavano di non poter erogare alcun parere tecnico circa lo stato di alberature di ogni tipo e che per le alberature ricadenti nelle zone sottoposte a vincolo paesaggistico la competenza è stata attribuita ai Comuni.

Per cui il Dirigente all'Ambiente, come si evince dalla Determina dirigenziale **n.349** del 22.03.2018, affidava ad un agronomo, il **Dr. Domenico Crispo**, l'incarico a valutare la stabilità e lo stato fitosanitario delle piante, per un importo complessivo pari a **5263,00 euro**. Solo dopo che il professionista relazionava al Comune, il Dirigente emetteva la suddetta Ordinanza di messa in sicurezza, abbattimento, rimozione, smaltimento e ripiantumazione di 19

piante della suddetta specie arborea (pinus pinea), con profilassi preventiva e cura degli stessi alberi. Oltre alla depignatura di tutti i restanti



alberi. Ma cosa si celerebbe dietro questa volontà di abbattere un così elevato numero di alberi, ridimensionato poi ad appena 19 unità con l'obbligo, tra l'altro, di ripiantumarli?

Secondo alcune indiscrezioni che, almeno per adesso, non trovano conferme ufficiali, l'intento sarebbe quello di liberare il più possibile i suoli dalla presenza degli alberi, in modo da poterli mettere a coltura per la loro intera superficie.

Tant'è vero che, sarebbe stato chiesto al suddetto agronomo un suo parere, sull'eventuale presenza di sostanze tossiche e nocive estranee agli alberi, che ne avrebbero provocato o accelerato uno stato fitosanitario deficitario. Ed invece non sarebbe stato rinvenuto nulla di tutto ciò.

E non è escluso che, avverso a tale provvedimento dirigenziale, la società agricola non presenti ricorso all'organo giurisdizionale competente attraverso il suo legale, mentre è demandata alle Forze dell'Ordine la vigilanza sull'osservanza e sul rispetto dell'Ordinanza emanata e notificata ai diretti interessati.

Joseph Fontano

Refezione scolastica: le addette in presidio e senza stipendio da due anni

Com'è noto, il servizio di refezione scolastica rimase inattivato per tre anni e si trascinò avanti a colpi di ricorsi intentati dalle varie ditte e di sentenze emesse dai Tribunali amministrativi e che doveva essere attivo già dall'autunno del 2012. Servizio che riguarda oltre 1000 bambini delle scuole dell'infanzia, con appalto gestito dalla Stazione Unica Appaltante ed il cui importo ammonta a quasi **1 milione e 900 mila euro** a base d'asta per la durata di 3 anni.

Odissea per i bambini che terminò con la pronuncia della II sezione del Tar Campania che, attraverso la sentenza **n.2413/2015**, aggiudicò l'appalto all'azienda "Quadrelle".

Di cui ora un gruppo di lavoratrici, in data 9.4.2018, manifestava dinanzi al Municipio, unitamente ai vertici regionali della Uil Tucs, in attesa di un incontro con i vertici comunali, per spiegare la loro assurda condizione di lavoro. Intanto due sindacaliste, **Giovanna**

Selvaggio e Stefania Giunta, dicevano: "Si sciopera, perché sono due anni che non percepiscono lo stipendio.

Abbiamo fatto più volte richiesta d'incontro all'azienda, che non si è mai presentata. Inoltre le lavoratrici vengono minacciate di continuo e ci sono anche i presupposti per un'attività antisindacale posta in essere dal datore di lavoro. Vengono minacciate di non dover partecipare agli scioperi e di cancellarsi dal sindacato. Inoltre gli assegni familiari vengono trattenuti dalla cooperativa, ma sui quali la ditta non ha alcun diritto".

Il Dirigente comunale al ramo spiegava loro, che l'azienda non invia le fatture da alcuni mesi. Per cui l'Ente non le salda, mentre diverse migliaia di euro sono accantonate, in virtù di alcuni pignoramenti disposti dai Tribunali e date ai creditori, laddove disposto.



Mangia sano OOO
e sii Migliore! OOO

STUDIO DIETISTICO

Dott. Geremia Tortora
Medico-Chirurgo

Dott. Attilio Tortora
Farmacista, Specializzato in Alimentazione,
Prodotti Nutraceutici e Nutrizione Applicata
e laureando in Dietistica

Giovedì dalle 18:00
Sabato dalle 9:30 alle 19:30
SEMPRE TRAMITE PRENOTAZIONE

☎ 338 21 01 396 E-mail: studiodietisticotortora@gmail.com

Corso Italia, 158 - Acerra (NA)

Avv. Raffaele Granata

Via Soriano, 56 - Acerra (NA)
Tel.: 081 319 8371 - Fax: 081 0112795
www.studiolegalegranata.it
info@raffaelegranata.it - avv.raffaelegranata@pec.it

STUDIO TECNICO PROGETTAZIONI



Raffaele Iovinelli

- Geometra -

Via Gioberti, 20 Acerra (Na)
Tel.: 081 520 61 10

Sacchi di posta non consegnati e buttati tra le erbacce nel rione Spiniello

Interi sacchi di posta scaricati in strada. Era l'incredibile segnalazione arrivata da parte di alcuni runner, che frequentano la zona del quartiere "Spiniello", nei pressi della Strada Orientale. Proprio qui sarebbero state depositate intere sacche di lettere, bollette e spedizioni destinate all'utenza domestica dell'area, più che altro ai residenti di Pomigliano d'Arco.

Chi si è macchiato di quest'inadempienza, ha probabilmente sfruttato la vicinanza della zona proprio con la città dell'Alfa, distante solo un paio di chilometri.

Da Poste Italiane spiegano di "voler effettuare proprie verifiche, per capire quanto avvenuto". Resta un grave danno, per chi non si è visto recapitare le lettere nella propria cassetta, tra le quali risultano le bollette delle utenze domestiche, le riviste alle quali si è abbonati e le informative bancarie.

La maggior parte dei destinatari della posta ritrovata nel periferico rione Spiniello abita proprio nel quartiere di Pomigliano, raggiungibile da Acerra in pochissimi minuti grazie alla cosiddetta 'via vecchia', lì dove c'è anche la pista ciclabile. Di certo chi di competenza dovrà fare i dovuti controlli, per tutelare i cittadini, che potranno difendersi nelle sedi opportune, qualora dovessero essersi verificati ritardi o eventuali supplementi per i ritardi nei pagamenti.

In verità anche ad Acerra ci sono quotidiane proteste per i disagi, dovuti al ritardo nel recapito della corrispondenza postale, con tantissimi cittadini che si recano quasi ogni giorno presso il centro consegne di Poste Italiane, ubicato a piazza Falcone e Borsellino, adiacente all'ufficio postale centrale 'Acerra', per manifestare il proprio dissenso per una situazione divenuta ormai insostenibile. Cittadini-contribuenti "costretti" a reclamare di persona e ad aspettare la consegna, da parte degli addetti, della propria corrispondenza.

Lo smistamento della posta sul territorio di Acerra ha un suo ufficio, che dipende dal centro di Pomigliano. Un disservizio causato dalla riorganizzazione interna attuata da Poste Italiane e che, solo a tratti, talvolta si attenua, grazie all'aggiunta di qualche unità lavorativa in più ed al riordino di strade e numeri civici operato dall'amministrazione comunale.



Muore noto addestratore di cani colto da malore a via Calabricito

Era un malore a togliere la vita, nella mattinata dello scorso 25 marzo, a **Felice Visone**, sessantenne residente a Casalnuovo. Il decesso avveniva a via Calabricito, la strada provinciale che collega Acerra a Maddaloni.

L'uomo era alla guida di un furgoncino, all'interno del quale c'erano due pastori tedeschi, la sua grande passione. L'uomo infatti era molto conosciuto nel settore della cinofilia, per essere un "istituzione" nell'addestramento dei cani e, in particolare, dei pastori tedeschi.

Il 60enne probabilmente era di ritorno da una manifestazione o da una seduta di allenamento, quando un malore lo coglieva di sorpresa. Nonostante ciò, aveva la lucidità di accostare il mezzo, per non mettere in pericolo l'altrui incolumità.

Forse riusciva anche a scendere dal furgone per chiedere aiuto, ma poco dopo perdeva la vita. Pochi minuti prima aveva avvertito un amico, che aveva provveduto ad allertare i soccorsi. Infatti, dopo pochi minuti, giungevano i sanitari del 118 che, però, non potevano fare altro, che constatare il decesso dell'uomo.

Sul posto giungevano anche i poliziotti del locale Commissariato di Polizia e quelli del Comando della Polizia Municipale, che presidiavano l'area, in attesa dell'arrivo del Magistrato di turno. La notizia del decesso del noto addestratore si diffondeva in poco tempo e sconvolgeva profondamente quanti lo conoscevano e ne stimavano anche le doti umane. Infatti erano centinaia i messaggi di cordoglio, giunti alla famiglia dall'intera Campania.

Denunciati due bracconieri, cercavano uccelli acquatici

Cacciavano uccelli acquatici con un richiamo illegale nelle campagne di Acerra. Ma la loro attività non sfuggiva alla vigilanza dei Carabinieri Forestali della stazione di Marigliano e delle guardie giurate venatorie e zoofile dell'Enpa. Risultato: due bracconieri di 53 anni, l'uno di Cimitile e l'altro di Camposano, venivano denunciati. I Militari dell'Arma e le Guardie zoofile avevano udito il

suono di un richiamo per uccelli, notando poco dopo i due uomini posizionati in un fondo per cacciare uccelli acquatici, che si avvicinavano ad una vasca artificiale di circa 1000 metri quadrati. I cacciatori di frodo, vistisi scoperti, tentavano di nascondere la loro attrezzatura, ma venivano bloccati. Il richiamo artigianale veniva sequestrato e per i due scattava la denuncia a piede libero.

Vendita di Caffè in Cialde - Capsule - Grani

Distribuzione
Vendita Comodato d'uso
Assistenza Tecnica e
Ricambi di macchine a
cialde e capsule

Capsule Compatibili
Nepresso, Caffè Italia,
A Modo Mio, Dolce Gusto.

Novità Linea Cioccolata
Novità
Noleggio
Erogatori
Acqua

CAFFÈ Molinari
Risto Matic
Caffè Roko
UNALTRÒCAFFÈ
KIMBO
LOLLOCAFFÈ

Via A. De Gasperi, 100 - Acerra (Na)
Tel. 081.5200162 - 338.4327332
Risto Matic Acerra

CAF-UCI
Centro Assistenza Fiscale
Unione Coltivatori Italiani

DICHIARAZIONE ISEE PER BUONI LIBRI •
BORSE DI STUDIO •
MATURITÀ ASSEgni VARI •
RICHIESTE PER CONTRIBUTI •

DICHIARAZIONI 730 •
PRATICHE PENSIONI •
CONSULENZA DEL LAVORO •
SERVIZI ALLA PERSONA •

Piazza Castello, 5 - 80011 Acerra (Na) - Telefax 081.5203385
E-mail: biagioselvaggio@virgilio.it

via dei mille...
Biancheria per la casa
di **Gabriele Castaldo**

Via dei Mille 60 - Acerra - Cell.: 339 122 5901



LOCALE CLIMATIZZATO,
SALE INTERNE E
TERRAZZINO ESTERNO

La qualità è il nostro primo valore

FESTE DI COMPLEANNO, FESTE DI LAUREA, ONOMASTICI, MEETING, ANNIVERSARI, SORPRESE

Ogni pacchetto può essere variato a vostra preferenza

(Bibite in omaggio: acqua naturale, acqua frizzante, Coca-Cola, Fanta)

3 €
a persona*



Stuzzicheria

Buffet con : Patatine, Salatini Party Mix, Arachidi, Rustici e Bruschette



Cocktails

Analcolico o alcolico a scelta



Yogurt

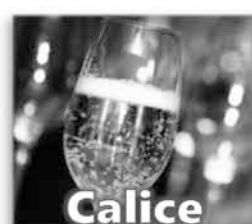
Frozen Yogurt decorato da topping al cioccolato, frutta

4 €
a persona*



Torta

Torta Yogorino a scelta



Calice

A scelta tra prosecco o spumante dolce / brut

5 €
a persona*



Stuzzicheria

Buffet con : Patatine, Salatini Party Mix, Arachidi, Rustici e Bruschette



Pizza

Trancio a scelta tra margherita e parigina



Torta

Torta Yogorino a scelta con prosecco o spumante

7 €
a persona*



Stuzzicheria

Buffet con : Patatine, Salatini Party Mix, Arachidi, Rustici e Bruschette



Pizza

Trancio a scelta tra margherita e parigina



Nuggets

Bocconcini di pollo e patatine fritte



Torta

Torta Yogorino a scelta con prosecco o spumante

9 €
a persona*



Stuzzicheria

Buffet con : Patatine, Salatini Party Mix, Arachidi, Rustici e Bruschette



Pizza

Trancio a scelta tra margherita e parigina



Nuggets

Bocconcini di pollo e patatine fritte



Pasticceria

Portata a scelta tra : Waffle, Crêpe, Pancake, Frozen Yogurt, Frappè



Torta

Torta Yogorino a scelta con prosecco o spumante

* Minimo 10 persone

Consegna a domicilio

Via Leonardo Da Vinci n.29 Acerra (NA)

 081 3418101



Yogorino Acerra

Scarcerazione dei Pellini: l'ultima parola spetta al Tribunale di Sorveglianza

La scarcerazione, verificatasi lo scorso 30 marzo, grazie ad un'ordinanza della Procura Generale presso la Corte d'Appello di Napoli, dei fratelli **Giovanni, Cuono e Salvatore Pellini** dopo appena 10 mesi di reclusione, dopo essere stati condannati, com'è noto, il 29 gennaio del 2015 dai giudici della IV sezione della Corte d'Appello del Tribunale di Napoli a 7 anni di reclusione con l'accusa di disastro ambientale colposo (una sentenza poi confermata in data 17.05.2017 dalla Corte di Cassazione) e di cui si riferiva sul numero scorso scatenava, nei giorni seguenti, un fiume di polemiche e di indignazioni.

Contro il provvedimento della Magistratura scendevano in campo sia il Vescovo **Antonio Di Donna**, con una dura omelia pronunciata davanti a centinaia di fedeli durante la messa della Santa Pasqua che la Rete di Cittadinanza e Comunità, organismo che comprende la variegata galassia delle associazioni ambientaliste campane che, nella mattinata di martedì 3 aprile, organizzava una manifestazione di protesta davanti al Palazzo di Giustizia di Napoli.

Lo scopo? Chiedere al Tribunale di Sorveglianza di non concedere ai Pellini il beneficio della misura alternativa al carcere, come previsto dall'indulto. I manifestanti avviavano anche una petizione on line, che faceva registrare in poche ore oltre un migliaio di sottoscrizioni.

Firme che arrivavano via web al Tribunale di Sorveglianza. Inoltre il popolo della Terra dei Fuochi continua la sua battaglia per il ritorno in carcere dei fratelli Pellini, condannati in "via definitiva per il più grande disastro ambientale campano giudizialmente accertato". Così è scritto nella lettera-appello delle associazioni ambientaliste delle province di Napoli e Caserta e spedita, tra gli altri, al Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** ed al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Napoli.

Ma già pubblicammo 15 giorni fa la nota a firma congiunta del Procuratore Generale della Repubblica, **Luigi Riello** e

dell'Avvocato generale della Repubblica, **Antonio Gialanella**, in risposta soprattutto alle dure frasi espresse in Cattedrale nel giorno di Pasqua dal sopra citato altro prelado, in cui si legge:

"Si impone precisare, a fronte di tanto, che la Procura Generale della

Repubblica presso la Corte d'Appello di Napoli non ha esercitato in maniera insensibile un suo supposto potere discrezionale, ma si è limitata a dare doverosa attuazione ad una recentissima sentenza della Corte Costituzionale, la **n.41** depositata il 2 marzo 2018.

Tale sentenza afferma il principio, per il quale chi deve scontare una pena, anche residua, fino a 4 anni di carcere, ha il diritto alla sospensione dell'ordine di esecuzione della stessa pena, allo scopo di chiedere ed ottenere la misura alternativa al carcere, dell'affidamento in prova ai servizi sociali, nella versione "allargata" introdotta dal legislatore nel 2013.

Il che vuol dire in taluni casi - prosegue la nota - come quella dei tre fratelli condannati più volte citato, il Pubblico Ministero che abbia emesso un ordine di carcerazione deve sospenderlo, quando la pena da scontare non ecceda la pena di 4 anni, in modo che sia dato al condannato il tempo di chiedere al Tribunale di Sorveglianza l'affidamento in prova allargato ed attendere una decisione al riguardo, prima dell'ingresso in carcere.

Nel caso dei tre fratelli condannati la concessione agli stessi dell'indulto, per effetto di una decisione della Corte d'Appello di Napoli del 26 gennaio 2018, aveva ridotto la pena degli stessi da 7 a 4 anni, dei quali sei mesi già scontati in sede cautelare".



Catturava cardellini torturando un uccellino, denunciato un operaio 50enne

Il canto di un cardellino femmina legato ad una zampa e con le ali bloccate fungeva da straziante richiamo per gli altri uccellini. A cadere nella trappola ben 8 esemplari, pronti ad essere venduti a caro prezzo sul florido mercato nero dei cardellini da tenere in gabbia. Ma ad interrompere la cattura seriale di quella, che è una specie protetta, erano i Carabinieri Forestali della stazione di Marigliano, agli ordini del Comandante **Alessandro Cavallo**. Accadeva la domenica mattina in località "Ponte dei Cani", al confine con il Comune di Marigliano.

L'uomo, un insospettabile operaio 50enne del posto, era stato avvistato dagli uomini dell'Ente Nazionale Protezione Animali, che da settimane pattugliano palmo a palmo l'hinterland napoletano, dove solitamente nidificano gli uccelli. Ed era proprio l'Enpa a far scattare l'allarme, con i Militari dell'Arma che sorprendevo in flagrante il bracconiere, che veniva denunciato anche per i maltrattamenti al cardellino-esca e degli uccellini catturati e rinchiusi in gabbie senza cibo, né acqua.

I Carabinieri sequestravano anche la rete utilizzata dall'uomo, un richiamo acustico elettromagnetico ed alcuni altoparlanti, usati per amplificare i cinguettii. In pratica il bracconiere nascosto tra la vegetazione, non appena vedeva gli uccelli dirigersi verso il povero cardellino, azionava con un filo la rete fissata a dei paletti, per

imprigionare così le sue prede. Il cardellino, utilizzato come richiamo vivo, era stato fissato con le zampe unite da un filo ad un ramoscello, in modo che potesse brevemente volare, per poi cadere.

- Comunione a tema 6h
- Tipo pirati forza Napoli o altri temi **179 euro**
- con foto festeggiato a tema (70x100) **199 euro**



- **Base animazione 2 animatori** che durante la cerimonia si vestiranno a tema

- **Animatori microfonati**

- **Stand con postazione allestita**

- **10 fiori con il colore del tema** nella stanza scelta

- **Giochi a tema**

- **2 Aste palloncini con scenografia**

SALA PER EVENTI

Via Battisti, 29 - ACERRA

per info&contatti

081 520 9692 - 333 4834431

f Made in gigi event



OBL
Magazine

Direttore Responsabile
Joseph Fontano

Redazione:

Stampa: **Tipografia F.lli Capone**
Acerra (Na) - Tel. 081 885 79 86

Via P. Nenni 1 - Acerra (NA)
Tel. **333.2998502**

Copie distribuite 5.000

E-mail: **oblomagazine@email.it**
www.oblomazine.net

Realizzazione grafica:
CF grafic

Autorizzazione N° 110 / V1 / 2004
del 30/04/2004



Espianto d'organi presso la clinica "Villa dei Fiori", quarta volta in sei mesi

Quarto espianto di organi nel giro di appena sei mesi a "Villa dei Fiori", entrata da tempo di diritto tra le strutture d'eccellenza della sanità della Regione Campania, con le sue 56mila prestazioni all'anno, i 248 posti letto, i 600 dipendenti, il Pronto Soccorso attivo h 24 ed un'unità di emodinamica di primissimo ordine, unico presidio d'emergenza convenzionato dell'intera area metropolitana di Napoli, insieme alla clinica "Pineta Grande" di Castel Volturno. L'intervento veniva effettuato la settimana scorsa su un paziente di sesso maschile di 61 anni, ricoverato da giorni nel Reparto di Rianimazione (diretto dal Prof. **Giovanni Addeo**) per emorragia cerebrale.

Ovviamente viene tenuta "protetta" l'identità del donatore, anche se è trapelato che il paziente era residente nel circondario. A dare l'ok alla donazione erano moglie e figli del paziente, in seguito all'accertamento di morte cerebrale, per effetto di una serie di segni clinici neurologici, confermati dall'elettroencefalogramma piatto. Ad operare era l'equipe del Centro regionale trapianti di Napoli, che si è avvalsa della collaborazione del personale medico e paramedico della struttura sanitaria.

Top secret la destinazione degli organi portati via. Secondo alcune fonti, che non trovano ufficialità, i reni sarebbero stati trapiantati a Napoli. "In questi casi - spiega il Direttore sanitario di Villa dei Fiori, **Silvio Capizzi**, che ha seguito la rianimatrice **Anna Mercogliano**, coordinatore locale trapianti della clinica - la persona arriva per una patologia vascolare (aneurisma) o un trauma cranico. Quindi, in assenza di attività elettrica cerebrale, abbiamo l'obbligo di avvisare la Direzione sanitaria.

Questa struttura istituisce la Commissione per l'accertamento della morte cerebrale, formata da un rianimatore, un medico legale, un



neurologo ed un tecnico. Tutto avviene in sei ore, durante le quali vengono fatte delle prove all'inizio ed alla fine dell'accertamento, al termine del periodo di osservazione e degli esami previsti dalle disposizioni di legge per l'accertamento di morte.

Trascorso questo tempo il personale, certamente formato a questo colloquio, comunica alla famiglia lo stato di morte cerebrale".

La procedura che si attua, quando i familiari manifestano la volontà dell'espianto, è quella di tenere il paziente in vita con la terapia

medica ed il supporto rianimatorio e ventilatorio, mantenendo il cuore battente, che perfonde gli organi.

"Siamo soddisfatti, che si sia potuto dare corso ad un atto di volontà e generosità di questo tipo - commentava il Direttore sanitario - e la Direzione medica ringrazia la supervisione del Centro regionale trapianti e tutto il personale del presidio ospedaliero, che ha collaborato, ed in particolare la coordinatore locale **Anna Mercogliano**, il dott. **Luigi Montano**, responsabile della Terapia Intensiva e gli operatori dell'Unità operativa di Anestesia e Rianimazione e del blocco operatorio".

Subito dopo l'espianto la salma, perfettamente ricomposta, veniva consegnata ai familiari che, affranti dal dolore, ma soddisfatti per l'opera generosa compiuta, potevano celebrare i funerali.

Resta chiaro che Villa dei Fiori punta ad offrire un importante contributo al sistema trapianti della Campania e dell'Italia, lavorando in sinergia non solo con il centro trapianti regionale, ma anche con tutte le diverse associazioni di volontariato del territorio, pronte a diffondere la cultura della donazione degli organi.

Nino Pannella

LOW

design



Via Duomo, 9/11 - Acerra (Na) - Tel.: 081 187 58709

Extracomunitario investito due volte, il soccorritore scambiato per un ladro

Gli stavano chiedendo aiuto, ma lui ha creduto di essere caduto in una trappola dei rapinatori ed ha accelerato, investendo per la seconda volta un giovane extracomunitario, rimasto vittima di un incidente.

Accadeva di sera lungo la provinciale che conduce a Maddaloni, tra il bivio per l'inceneritore e lo stabilimento conserviero "La Doria", la cui proprietà ha annunciato che a settembre prossimo chiuderà i battenti e delocalizzerà la produzione a Parma ed in altri impianti del salernitano. A perdere la vita era **Abdul A.B.** un marocchino di 39 anni, da tempo in Italia ma senza fissa dimora. Per risalire alla sua identità gli agenti della Polizia Stradale di Nola, guidati dal Comandante **Giovanni Grimaldi**, coadiuvati da quelli del locale Commissariato di Polizia di Stato, diretto dal Vicequestore **Antonio Galante**, dovevano far ricorso alle impronte digitali.

Il malcapitato, infatti, non aveva indosso alcun documento di riconoscimento.

I due conducenti, entrambi trent'enni, si fermavano, per prestare i soccorsi alla vittima, ma comunque venivano indagati per omicidio stradale. Inutili i tentativi dei medici del 118, allertati dai conducenti dei veicoli, di rianimare il maghrebino.

Non c'è stato nulla da fare: la violenza del doppio impatto gli aveva stroncato la vita. La circolazione veicolare veniva interdetta per alcune ore, fino a quando la salma del 39enne non veniva rimossa, dopo che gli investigatori avevano contattato il Magistrato dell'Autorità Giudiziaria territorialmente competente e dopo i rilievi della Scientifica, per essere trasferita al Primo Policlinico di Napoli, dove veniva effettuato l'esame autoptico. Si tentava di stabilire se già al primo impatto, avesse cessato di vivere o successivamente, quando veniva centrato per la seconda volta.

Da una prima ricostruzione dei fatti sembrerebbe che il giovane extracomunitario sia spuntato all'improvviso da una siepe, posta ai lati di via Dei Normanni, la strada provinciale che da Acerra

conduce a Maddaloni. Un'arteria a scorrimento veloce, priva di illuminazione e dotata di scarsa visibilità, che in passato è stata già



teatro di numerosi incidenti, dovuti in massima parte anche all'eccessiva velocità.

Come quello drammatico verificatosi il 15 agosto di tre anni fa, nel quale perse la vita una donna e nel quale un'auto si scontrò con un autoarticolato. Volendo ripercorrere in breve la dinamica, per quanto è stato possibile ricostruirla, una Renault "Megane" percorreva la suddetta strada.

L'uomo cercava di attraversare la carreggiata, ma veniva investito in pieno e sbalzato al centro della strada. "Mi sono fermato ed ho tentato di segnalare alle auto, che sopraggiungevano dalla corsia opposta la presenza dell'uomo" - raccontava agli inquirenti il conducente della vettura, in evidente stato di choc.

Tutto inutile. Dalla corsia opposta giungeva una Renault "Capture", che investiva per la seconda Abdul. "Ho pensato ad una rapina ai miei danni ed ho avuto paura di fermarmi subito" - avrebbe spiegato più tardi agli agenti il conducente della "Capture". Numerosi automobilisti, in questi anni, sono stati vittime di rapine proprio lungo quella strada per nulla illuminata e piena di curve.

Elvira Castaldo

Agrigenus
Pomodoro San Marzano D.O.P.

Presidio Slow Food

Via delle Industrie, 292 - Zona ASI - ACERRA
Tel.: 081 5202064 - 081 844 6114 - Fax: 081 3606281
info@agrigenus.com - www.agrigenus.com

RISTORANTE e PIZZERIA

La Lanterna

Abbiamo scelto la strada della Qualità...condividila con noi!

CONSEGNA A DOMICILIO PIZZA PER CELIACI
Via Vittorio Veneto, 69 - Acerra - Tel. 081 5200413
Visita il nostro sito www.lalanternina.com

f tripadvisor



Diocesi di Acerra

Convegno

**50° anniversario della morte di
S. E. Mons. Nicola CAPASSO**
Vescovo di Acerra dal 1933 al 1966

Venerdì
27 Aprile 2018
ore 18.30

**Biblioteca
del Seminario
Piazza Duomo
Acerra**

Saluti di
**S. E. Mons.
Antonio Di Donna**
Vescovo di Acerra

Relazione del
**Prof.
Gennaro Niola**
Direttore Museo Diocesano



Ex Montefibre, per gli operai non ci sono fondi statali per la mobilità

La questione occupazionale continua a tenere banco in città ed in particolare quella dei lavoratori ex Montefibre, di cui abbiamo più volte riferito. Ed infatti i fondi per prorogare la mobilità sono insufficienti e per 350 tute blu si avvicina sempre di più lo spettro della definitiva disoccupazione a 13 anni dalla dismissione dell'ex polo chimico acerrano, sito a Contrada Pagliarone, dove la produzione è ferma dal maggio del 2004 per ristrutturazione e che sarebbe dovuta ripartire nell'estate del 2009.

E tutto questo nonostante che, fino ad ora, tra capitali pubblici e privati, siano stati spesi per la ristrutturazione dell'area industriale milioni di euro. Ma di ripresa della produzione finora nulla.

A protestare (per l'ennesima volta), lunedì 9 aprile, fin dalle prime ore della mattinata, erano un centinaio di operai, che bloccavano i cancelli della fabbrica dismessa per oltre 5 ore, impedendo l'accesso ai dipendenti della centrale elettrica Fri.El. ed agli automezzi, che trasportavano materiali destinati alle forniture delle poche attività attualmente ancora operanti o a quelli diretti all'area industriale. Ammonterebbero a **27 milioni di euro** i fondi dati in dotazione dal Governo alla Regione nell'ambito del Decreto sulle aree di crisi complesse, ma basterebbero a garantire il pagamento degli ammortizzatori sociali al massimo per 4 mesi agli oltre 3000 lavoratori campani, la cui mobilità è scaduta l'anno scorso.

E ad Acerra senza alcun tipo di copertura assistenziale ci sono circa 120 operai dell'ex Montefibre, a cui se ne aggiungeranno altri 160 a fine anno, per i quali però dovrebbe essere garantita la copertura finanziaria.

“I fondi, ci hanno detto a Palazzo Santa Lucia, sono insufficienti per garantire l'assegno mensile per l'intero anno a tutti coloro, a cui è scaduta la mobilità. Occorrerebbero altri fondi - denunciavano i sindacati - ma il nuovo Governo non è stato ancora nominato”.

“In attesa del nuovo Governo - spiegavano gli operai davanti ai cancelli - la Regione potrebbe pagarci le prime mensilità, perché siamo allo stremo e senza possibilità di mantenere le nostre



famiglie”. Il giorno successivo le segreterie di Cgil, Cisl, Uil ed Ugl si sarebbero riunite, per rilanciare la vertenza. Il Consigliere regionale del Movimento 5 Stelle **Gennaro Saiello**, unico esponente politico giunto sul posto, dopo aver incontrato le maestranze davanti ai cancelli, annunciava di voler sottoporre la questione all'Assessore regionale al Lavoro **Sonia Palmieri**.

“Ma alla Regione dalle promesse non si è passati ai fatti - incalzavano alcuni lavoratori - ed addirittura rifiutano di incontrarci”.

La fine della mobilità e degli ammortizzatori sociali significa per i lavoratori restare senza alcun tipo di sostegno al reddito. Con loro resteranno senza alcun ammortizzatore sociale anche una trentina di dipendenti delle ditte dell'indotto del colosso ex Enichem, i cui impianti sono stati smembrati e rivenduti pezzo dopo pezzo ad alcune aziende turche nel 2016.

A seguire con attenzione e discrezione il sit-in erano gli agenti del locale Commissariato di Polizia, diretto dal Vicequestore **Antonio Galante**.

Nei mesi scorsi il Governo, su impulso della Giunta regionale della Campania che, in proposito, deliberò in data 27.09.2017, inserì il colosso chimico tra le aree di crisi industriali complesse, per poter accedere ai finanziamenti nazionali e regionali a sostegno di progetti di riqualificazione e di riconversione dell'ex polo chimico acerrano che, in qualche modo, riassorbirebbe gran parte della manodopera ancora per pochi mesi in mobilità.

Martedì 17 aprile giungeva la notizia che “dopo il lavoro della Regione Campania a favore dei lavoratori, che avevano esaurito tutte le possibilità di utilizzare gli ammortizzatori sociali, finalmente sono stati ottenuti parte dei fondi ministeriali ed avviato l'iter per la convenzione con Invitalia per la reindustrializzazione delle aree di crisi”.

A prendere la strada della Turchia, l'anno scorso, furono gli impianti della Simpe (un altro ramo d'azienda, in cui fu divisa l'ex Montefibre). Per poco meno di **4 milioni di euro** una società turca acquistò macchinari ed assets produttivi nuovi di zecca costati **80 milioni di euro**, di cui 5 finanziati con fondi regionali. Stessa sorte toccò l'anno precedente agli impianti della consorella Fidion (che produceva fiocco di poliestere).

Attualmente nell'area ex Montefibre sono in funzione l'Infra, la fabbrica che produce fiocco dalla plastica riciclata e che occupa 35 operai (rilevata due anni fa dall'Adler e poi ceduta a Rossi Flor) e la centrale elettrica Fri.El. che impiega 25 dipendenti.

A cui se ne aggiungono un'altra decina per la Ngp Servizi. Pertanto, dei quasi 500 dipendenti, oggi lavorano solo una settantina di unità.

BAR - CAFFETTERIA - RISTORO



Tortora

PASTICCERIA DI PRODUZIONE PROPRIA

**PRENOTA DA NOI
LE TUE TORTE
PER OGNI EVENTO**



**RICARICHE
TELEFONICHE**

**PAGAMENTO
UTENZE**

**ENALOTTO
CENTRO SISAL**

CORSO ITALIA, 190/196 Acerra - Tel. 081 319 22 73



CAFFETTERIA

Pina



**RICARICHE TELEFONICHE - SUPERENALOTTO
DOLCI SICILIANI SU PRENOTAZIONE**

Via Manzoni, 11 - ACERRA - Cell.: 377 1133349

La Foto del mese

Il 16 dicembre 2016 presso il Comune si tenne una riunione tra il Sindaco e le Dirigenti scolastiche di alcune scuole cittadine, tra cui quella del Primo Circolo Didattico.

Il cui plesso di Piazzale Renella, com'è noto, fu interdetto ad insegnanti ed alunni attraverso l'Ordinanza n.9 dall'ex Commissario straordinario **Marcello Fulvi** nell'ottobre del 2011, per i necessari lavori di ristrutturazione e riqualificazione.

Scopo della riunione era quello di redistribuire gli alunni di alcuni istituti scolastici (Quarto Circolo ed istituto Ferrajolo-Siani), affidando loro le nuove aule di "Città della Scuola": tale soluzione consentiva di collocare lì gli alunni della scuola dell'infanzia e primaria (siti al plesso Montessori e via Diaz-IV Circolo) e di istituire, sempre lì, nuove classi di scuola secondaria di I grado per il Ferrajolo-Siani (secondo il criterio della territorialità). Tale proposta avrebbe liberato le strutture del plesso Montessori e di via Diaz, da destinare così agli alunni del I Circolo, che quindi avrebbero lasciato (come poi è accaduto) i locali dell'Ice Snei, al fine di garantire loro una più adeguata sistemazione.

Adesso, visto che è da oltre un anno che alunni ed insegnanti hanno

lasciato tali locali, dai quali quindi non entra e non esce più nessuno e nei quali, ormai, non c'è più alcuna attività didattica, che ci sta a fare ancora la segnaletica verticale, apposta a via Nobile, che indica ai conduttori di veicoli la presenza di bambini in età scolare nelle vicinanze?

Perché non si provvede a rimuovere questo segnale stradale, che rientra tra quelli che indicano una situazione di pericolo?

Anzi, sarebbe opportuno sistemarlo laddove davvero ci sono plessi scolastici, regolarmente frequentati da alunni e personale docente e nei pressi dei quali, in alcuni casi, tale segnaletica verticale manca completamente!!



Denunciato un operaio 50enne per abbandono di rifiuti ed il titolare di un'azienda agricola

Era la proprietaria di un appezzamento di terreno, sito in località "Calabricito", a sporgere oralmente una denuncia-querela ai Carabinieri della locale stazione per illeciti ambientali, nonché per invasione arbitraria della sua proprietà.

A finire nei guai era un 42enne del posto che, nei giorni scorsi, in tarda mattinata, alla guida di un trattore e di un rimorchio autobotte, aveva eseguito uno spandimento di liquami non identificabili su parte del sopra citato fondo. Ad effettuare il sopralluogo all'area interessata dallo spandimento erano i Militari dell'Arma, unitamente al personale del locale Comando della Polizia Municipale, che provvedevano ad identificare l'uomo alla guida del mezzo meccanico.

Il quale, sentito a sommarie informazioni testimoniali, dichiarava che tale attività gli era stata commissionata dal titolare di una società agricola locale, il cui legale rappresentante risulta essere un 53enne, che risiede a Napoli. Dopo aver accertato i fatti e visto che, quantunque richiesta, il conduttore del trattore non aveva esibito alcuna documentazione idonea, ad attestare la provenienza dei suddetti liquami, l'assenza di tale documentazione faceva configurare gli stessi come rifiuti.

Tanto da dover far configurare tale attività quale gestione illecita e trasporto non autorizzato di rifiuti, in violazione ad alcuni articoli del Decreto Legislativo n.152/2006. Contattato il Pubblico Ministero di turno presso la Procura della Repubblica di Nola, questi

disponeva il sequestro penale dell'area ricoperta dai rifiuti, nonché del trattore e del relativo rimorchio, mediante l'apposizione dei sigilli.



Custode giudiziario del veicolo veniva nominato il suddetto legale rappresentante della società agricola nonché proprietario del mezzo, che aveva garantito la propria presenza e la continua assistenza durante le operazioni di polizia giudiziaria svolte, mentre custode del suolo veniva nominata la proprietaria stessa.

Del tutto ovviamente veniva redatta una dettagliata informativa di reato, con relativo rilievo fotografico illustrante lo stato dei luoghi, che veniva trasmessa all'Autorità Giudiziaria territorialmente competente.

Joseph Fontano



Joe Burger

Paninoteca - Stuzzicheria

CONSEGNA A DOMICILIO

TEL.: 081 197 192 34

C.so Vittorio Emanuele II, 99
ACERRA (NA)



I NOSTRI SERVIZI:

Trasporto, recupero e smaltimento di qualsiasi tipologia di rifiuto
(solido e liquido) con appositi mezzi autorizzati

Rilascio certificazione da esibire ASL competente

Fornitura, in comodato d'uso gratuito, dei contenitori a norma
(cassoni scarrabili da 30m.c.; compattatori da 30 m.c. Ecc.)

Analisi chimiche

Assistenza amministrativa per l'elaborazione del registro di carico e scarico rifiuti

Compilazione denuncia annuale rifiuti (M.U.D.)

Consulenza ambientale per qualsiasi altro problema inerente la gestione dei rifiuti

Sede Legale: Via F. Caracciolo, 15 - Napoli
Sede Operativa: Loc. Pantano Zona Industriale - Acerra
Tel. 081 8446242 - 081 8446407 - fax 081 8039063
e-mail: info@ecologiaitaliana.it - www.ecologiaitaliana.com

ABBATTI I TUOI DEBITI



Equitalia



Grazie a Società di Servizi con solo
Documento di Identità e Codice Fiscale



- ✓ Estratto Debitorio
- ✓ Consulenza in sede

GRATIS

ACERRA

Via Annunziata 61
(di fronte farmacia Tortora)
Tel.: 081 3198969

Via Deledda 39
(Isolato 1 Tabella blu)
Tel.: 081 8857562

Via G. Sand
(vicino al Panificio)
Tel.: 081 5203002

#tralagente #perlagente #conlagente



RISTORANTE
PIZZERIA

la TAVERNA
del **Re**

**MENÙ PER
COMUNIONE
A PARTIRE DA
€ 20,00**

**PRENOTA IL TUO EVENTO...
E SARÀ UNA MAGICA FESTA**

VIA CUOCO, 5 (ZONA POZZILLO) - ACERRA (NA)
Tel. 366.5020696 - ristorantelatavernadelre@hotmail.it



RISTORANTE
PIZZERIA

la TAVERNA
del **Re**

MENÙ COMUNIONE

ANTIPASTI

Crudo, Mozzarella, Ricottina

CENTRO TAVOLO

Zeppoline, Bruschette, Fagioli alla messicana, Melanzane grigliate, zucchine a scapece

PRIMI

Pappardelle ai Funghi Porcini

Paccheri, Salsiccia, Pomodorini, Olive nere

SECONDI

Arista ripiena

Friarielli, Provola con contorno Patate al forno

FRUTTA

DOLCE

BIBITE

**PRENOTA IL TUO
EVENTO...
E SARÀ UNA
MAGICA FESTA**

€ 25,00

VIA CUOCO, 5 (ZONA POZZILLO) - ACERRA (NA)
Tel. 366.5020696 - ristorantelatavernadelre@hotmail.it